



Approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2018

Le riserve sono passate da 74,3 milioni di euro del 1996 a 750,2 milioni di euro del 2018, a conferma di una patrimonializzazione dell'Ente che è cresciuta in maniera rilevante e solida anno dopo anno

Lo scorso 30 aprile si è riunita a Cagliari l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav che ha approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2018.

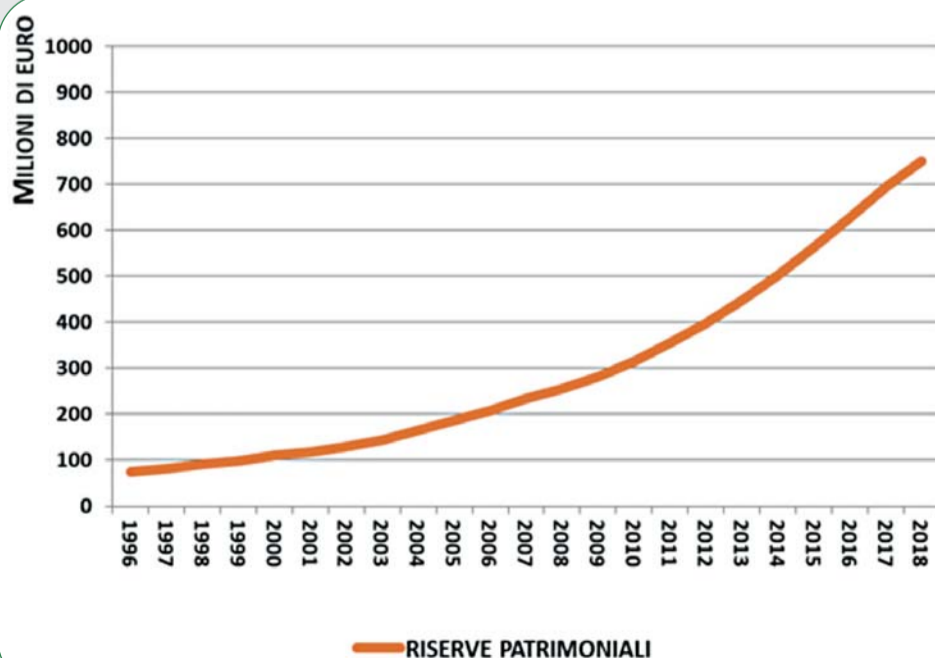
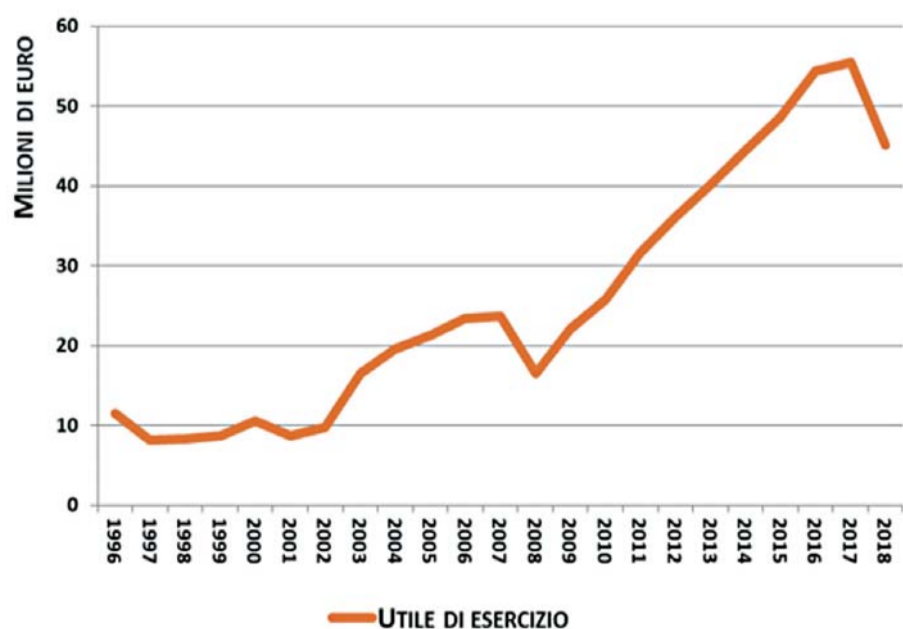
I lavori assembleari sono iniziati con la relazione del Presidente Mancuso, che ha fatto un focus sull'evoluzione della professione veterinaria e su come la stessa venga esercitata sempre più attraverso strutture veterinarie complesse che assumono la forma giuridica di società, anche di capitali, con tutte le ricadute che questo comporta sul piano degli obblighi contributivi verso l'Enpav. Su questo,

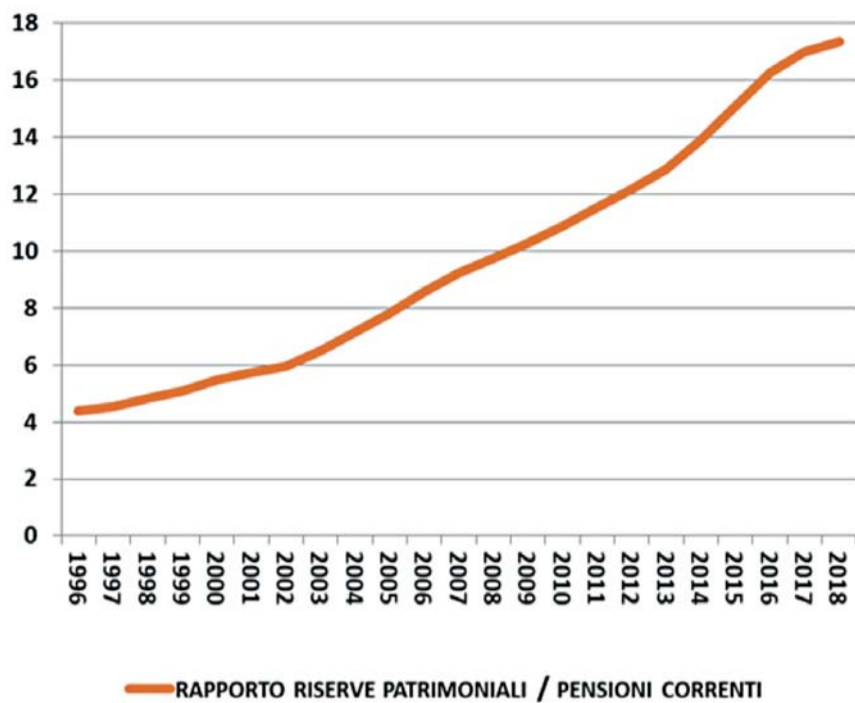
l'impegno è di avviare un percorso verso la creazione di una sorta di anagrafe delle strutture veterinarie.

Il Presidente è tornato anche sul tema del recupero dei crediti contributivi, per il quale il CdA Enpav ha deciso di affidarsi all'Agenzia delle Entrate Riscossione, individuando modalità diverse per i crediti più datati e quelli che matureranno a partire dal corrente anno. Soluzione, quella dell'Agenzia delle Entrate, che rispetto ad altre alternative, è risultata quella che garantisce imparzialità e trasparenza normativa.

Del comparto immobiliare dell'Enpav ha poi parlato il Consigliere Oscar Gandola, con una panoramica sugli investimenti dell'Ente, diretti e indiretti, sulle due società immobiliari interamente partecipate dall'Ente, Immobiliare EnpavRe ed Edilparking, e sulle prospettive future che potrebbero andare nella direzione di investire in mercati immobiliari esteri.

Il Direttore Generale, Giovanna Lamarca, con una relazione sulla riorganizzazione che ha interessato la struttura dell'Ente negli ultimi anni e Marcello Ferruggia, Dirigente





La lettura dei dati di bilancio ci dice che il patrimonio complessivo dell'Ente si attesta a € 750,2 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto a quello del 2018

LA SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI RISPETTO AL 2017

Il risultato della gestione previdenziale, vale a dire la differenza tra la gestione contributi e la gestione prestazioni, ha segnato una crescita pari al 5,79% (+ 3,1 milioni di euro). Le entrate contributive (116,7 milioni di euro) sono cresciute del 5,93% (+ 6,5 milioni di euro) prevalentemente in virtù dell'aliquota contributiva che per il 2018 è stata pari al 14,50% e dell'adeguamento ISTAT pari allo 0,7%. Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2018 è risultato pari a 29.252 rispetto ai 29.223 del 2017.

La spesa per prestazioni istituzionali (49 milioni di euro) è cresciuta del 4,89% (+ 2,3 milioni di euro); il dato è riconducibile essenzialmente all'incremento numerico delle pensioni (+ 2,31%). Si è passati dalle 6.610 pensioni del 2017 alle 6.763 posizioni del 2018.

La gestione finanziaria, come detto, è stata penalizzata dalla congiuntura negativa verificatasi su tutti i mercati; sul risultato complessivo ha impattato altresì il consistente accantonamento prudenziale al fondo oscillazione titoli.

I costi di amministrazione nel loro complesso (inclusi quindi gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi futuri) sono risultati in linea con il 2017 (6,4 milioni di euro; + 63 mila euro). L'Ente tuttavia ha dovuto sostenere costi una tantum quali la redazione del nuovo bilancio tecnico per obbligo di legge, l'adeguamento delle procedure interne ai dettami del nuovo Regolamento per la gestione della Privacy (GDPR), la realizzazione del Progetto "Cyber risk" avente come obiettivo l'introduzione di adeguati strumenti di gestione dei rischi informatici ed infine l'organizzazione del Convegno-evento per il 60° anniversario della sua fondazione.

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio 2018 dell'Enpav è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.

dei Sistemi Informativi, che ha parlato degli interventi realizzati in tema di cyber security e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla privacy, hanno concluso la carrellata degli interventi.

L'UTILE E LE RISERVE PATRIMONIALI

La lettura dei dati di bilancio ci dice che il patrimonio complessivo dell'Ente si attesta a € 750,2 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto a quello del 2018.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile di € 45.186.059.

L'anno 2018 è stato caratterizzato dalle forti turbolenze dei mercati che hanno interessato il contesto economico finanziario generale e determinato andamenti negativi nella quasi totalità dei mercati. Nella sua relazione sugli investimenti, il Vice Presidente, Tullio Scotti, ha commentato gli scenari macroeconomici, che hanno reso l'anno 2018 *l'annus horribilis* dei mercati, soprattutto nell'ultimo trimestre, ma ha anche sottolineato come la ripresa dei valori sia stata ad oggi totale.

I due grafici illustrano l'andamento dei due valori nell'arco di tempo 1996-2018, dall'anno cioè della privatizzazione dell'Enpav.

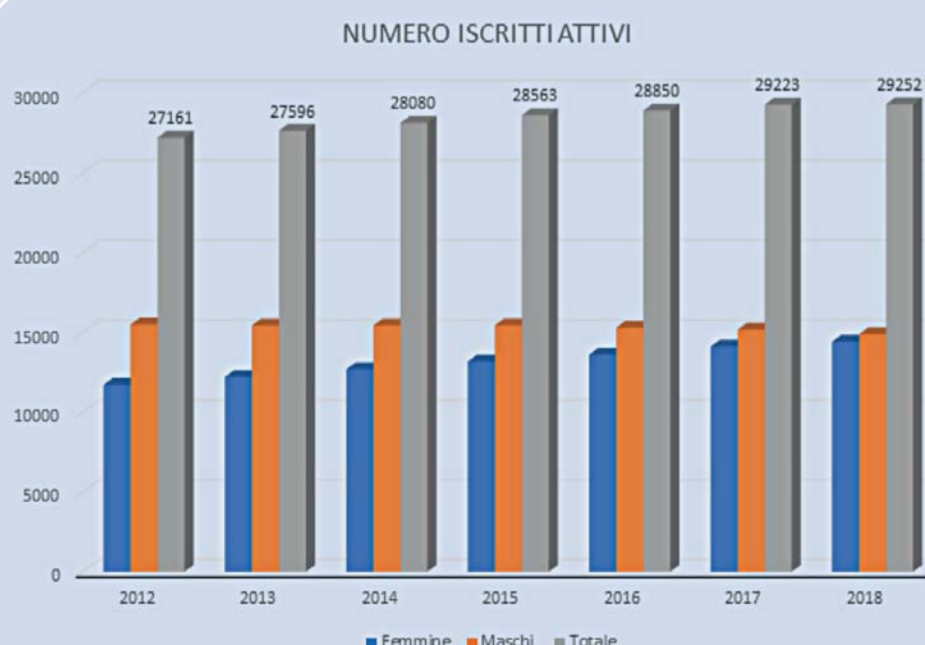
Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile

del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati ad anni in cui si sono verificati eventi sfavorevoli sui mercati internazionali che hanno impattato sul risultato della gestione finanziaria. Il 2001 (anno dell'attentato alle "torri gemelle"), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers) e il 2018 (ribasso consistente e generalizzato dei mercati).

Come già accaduto negli anni di flessione precedenti, anche nel 2018 l'Ente ha scelto di proteggersi dagli accadimenti effettuando un cospicuo accantonamento prudenziale al fondo oscillazione titoli che ha di conseguenza determinato un utile più basso rispetto all'anno precedente.

Le riserve sono passate da 74,3 milioni di euro del 1996 a 750,2 milioni di euro del 2018, a conferma di una patrimonializzazione dell'Ente che è cresciuta in maniera rilevante e solida anno dopo anno, e che ha portato il cosiddetto rapporto di sostenibilità da 4,4 del 1996 a 17,3 del 2018. Le riserve patrimoniali cioè coprono 17,3 annuità delle pensioni correnti.

Il rapporto infine tra iscritti e pensionati si è attestato a 4,3. L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è risultato pari a 2,7.



Anno 2018 - Distribuzione della spesa per tipologia di pensione

